

Omelia per sant'Antonio - Gradisca d'Isonzo, 13 giugno 2010

Quale titolo migliore di **"dottore evangelico"** poteva essere attribuito ad Antonio di Padova!

Lui, che colpito nell'intimo dall'esperienza missionaria dei primi cinque martiri francescani, aveva chiesto di poter seguire l'intuizione carismatica di Francesco d'Assisi e aveva lasciato il monastero di Coimbra per farsi francescano.

E Francesco per sé e i suoi frati aveva messo per iscritto questa intuizione con le seguenti parole: *"La regola e la vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità"*.

Antonio è conosciuto nel mondo come il santo dei miracoli, in vita e in morte; lo si invoca per trovare le cose perdute, lo si venera, come nessun altro santo, dappertutto. Ma chi è frate Antonio?

Sappiamo che il primo periodo di vita francescana in Italia Antonio lo trascorse in Romagna nell'eremo di Monte Paolo. Qui le sue giornate sono scandite dalla preghiera, dalla penitenza, dall'umile servizio in fraternità, dal lavoro manuale.

Fu questo il tempo in cui, come dice il testo sacro, le fu elargita la prudenza e le fu donata la sapienza. Imparò dalla contemplazione le cose di Dio e se ne innamorò a tal punto da preferirle a tutto, considerandone la loro bellezza e il loro fascino come i tesori della sua vita. Seppe godere in profondità la comunione di vita con i fratelli e la condivisione dello stesso ideale, fece della penitenza una autentica ascesi per aprirsi a Dio e ai fratelli con animo puro.

Ebbe il tempo di operare una mirabile sintesi vitale mettendo a frutto i nove anni di studio della Scrittura e delle scienze fatto quando si trovava nel monastero di Coimbra insieme a tutte le altre esperienze fatte.

Imparò così a coniugare **studio e vita** come le suggerì Francesco quando gli scrisse: *"... Antonio ho piacere che tu insegni la sacra teologia ai frati purché in questa occupazione tu non estingua lo spirito dell'orazione e della devozione come sta scritto nella Regola"*.

Ebbe il dono di riconoscere in Gesù la vera sapienza e stimò un nulla la ricchezza al suo confronto;

ebbe la fortuna di incontrare Gesù in ogni pagina della Sacra Scrittura e di considerarlo un tesoro inesauribile per sé;

ebbe la gioia di predicare Gesù ogni volta che apriva la bocca e l'amò più della salute e della bellezza;

ebbe la grazia di vedere Gesù in ogni persona che chiedeva il suo aiuto e il suo sostegno e lo servì e lo amò con cuore indiviso!

Un vero frate minore, tutto immerso in Dio e tutto dedito al bene del suo popolo!

Davvero seppe mettere a frutto la grazia che gli era stata concessa secondo la misura del dono di Cristo. Percorse l'Italia settentrionale e la Francia meridionale annunciando la verità con carità. Le folle accorrevano al suo passare e volentieri ascoltavano da lui la Parola di Dio e Dio confermava la sua predicazione con i miracoli che l'accompagnavano. E il vero miracolo di Antonio era la sua capacità di suscitare la fede in coloro che lo ascoltano e lo seguivano...

Sapeva affrontare, in nome del Vangelo, con coraggio davvero unico, le situazioni di sopruso e di tirannia che incontrava lungo il suo cammino. Sapeva al riguardo chiamare le cose con il loro nome, denunciare i vizi e i peccati, non temeva i potenti, era vero con sé stesso e con gli altri. E il Vangelo lo sosteneva e lo infuocava d'amore per la verità.

Un uomo credibile, un cristiano autentico, un frate vero!

Forgiato alla scuola della Scrittura, nutrito alla mensa dell'eucaristia, forte dell'obbedienza che lo mandava, sapeva raggiungere il cuore di tutti!

Morì a 36 anni, già sazio di giorni, ma soprattutto di santità e di amore.

Festeggiarlo, ricordarlo, venerarlo è per noi una grande gioia, un grande onore e insieme un grande impegno.

Egli ci richiama:

- al Vangelo, letto, meditato ma soprattutto vissuto; la parola di Dio chiede di essere obbedita;
- alla preghiera, a cui tutte le altre occupazioni devono cedere il passo;
- alla carità, capace di farsi tutto a tutti, con cuore grande e disinteressato;
- alla verità, con noi stessi e in tutti i rapporti che noi intessiamo con gli altri, nell'ambito familiare, ecclesiale, sociale.

Egli ci sostiene con la sua intercessione e il suo continuo aiuto.

Gli diciamo: sant'Antonio prega per noi!